

Viaggio nello spazio

La pittura spaziale di Marco Cagnetti, è un insieme di linguaggi che scaturiscono da una visione onirica e surrealista presenti nelle ultime opere realizzate su faesite in mostra al bar la Saletta di Tonfano, nel mese di aprile. Sono 8 lavori dipinti con tecnica mista dai colori accesi su diverse tonalità, dal rosso cupo all'arancio, dalle gradazioni tenui e gravi del verde, ai blu in un susseguirsi di linee e figure frantumate che vagano nello spazio. Il viaggio nello spazio, metafora di un viaggio surreale dell'uomo passato che si ritrova in quello contemporaneo ha interessato l'artista Marco Cagnetti, in questi suoi ultimi dipinti. La sua indagine pittorica risale ad una quindicina di anni fa, quando trascorreva le sue giornate "a bottega", negli studi di artisti importanti e, noti agli addetti ai lavori: Pratali, Biagi, Possenti; Marco Cagnetti apprendendo dalle loro esperienze ha elaborato partendo dalla figura, un'immagine legata alla natura e al sogno come lo si nota nei primi lavori su acrilico e gli oli. Il pittore, in quel periodo raffigurava l'ambiente marino, un mondo onirico che sulla superficie terrestre abbraccia lo stesso linguaggio; un ambiente abitato dalle sue creature e dai suoi simboli: l'orologio, la torre, la donna. Marco Cagnetti dai paesaggi surrealisti giunge durante gli anni alle composizioni libere sullo stile di Kandinskij, egli dipinge i suoi cieli sognanti con le sue piccole barche, guidate da fili invisibili di un "Don Chisciotte" che "lotta poeticamente" in un mondo irreali, quello immaginato da Cagnetti. L'artista ha continuato nella sua ricerca ideale e cromatica, scomponendo la materia in combinazioni astratte pur mantenendo l'originalità della forma e del movimento.

La sua natura di uomo e di artista lo ha portato a riflettere sul senso dell'esistenza e della nascita dell'universo catapultando così la propria attenzione al viaggio dell'uomo nello spazio, alla sua sete di conoscenza di virgiliana memoria che ci riporta al mito di Ulisse. Marco Cagnetti fa della propria arte senza ombra di presunzione una presentazione artistica del viaggio dell'uomo nello spazio contemplato attraverso i suoi pianeti, le sue stelle, le sue navicelle, il suo interesse per il colore come egli afferma è quello di ritrovare la spiritualità del colore, il suo castello dell'immaginario costruito per l'uomo e ideato dall'uomo - artista per godere del sapere universale.

Prof. Dott.ssa Elisabetta Caporali